

ACQUA ZAMPILLANTE

Foglio di meditazione per i "Collaboratori della vostra gioia" - A.V.I.

"...ACQUA CHE ZAMPILLA PER LA VITA ETERNA."

Vi siete mai chiesti perchè gli animali non hanno problemi psicologici? Perchè non soffrono di esaurimento nervoso, di problemi di relazione col cibo, di isonnia? Vi è mai capitato di vedere un cane o uno scoiattolo piangere amaramente? Perchè questi problemi sono presenti negli esseri umani e non negli animali? Qual è la differenza?

È possibile rispondere a queste domande solo considerando la natura dell'essere umano e quella dell'animale. Abbiamo appena osservato che gli animali non hanno i problemi simili e da ciò possiamo capire che hanno una natura completa, ossia tutti i loro bisogni trovano una risposta materiale. Quando hanno fame, mangiano, e così la fame passa. Quando hanno sete, bevono, e il loro bisogno è soddisfatto. Non è lo stesso per gli esseri umani. La nostra natura non trova appagamento solo nel mondo materiale. Siamo esseri spirituali e abbiamo bisogni più profondi. La natura umana è incompleta; qualcosa manca; abbiamo bisogno di un *di più*. Naturalmente anche noi abbiamo necessità materiali, ma quando queste sono soddisfatte, quelle spirituali sono ancora lì, persistenti, in cerca di appagamento.

Sono proprio questi i bisogni ai quali Gesù voleva rispondere nel suo incontro con la donna samaritana. *"Chiunque beve di quest'acqua avrà di nuovo sete; ma chi beve dell'acqua che io gli darò, non avrà mai più sete, anzi, l'acqua che io gli darò diventerà in lui sorgente di acqua che zampilla per la vita eterna"* (Gv 4,13-14). Gesù vuole dire che ciò che noi desideriamo è Gesù stesso e il suo divino amore. Il nostro bisogno spirituale consiste in una grande necessità di amore, ma il problema è che non sappiamo dove trovarlo. Questa è la vera incompletezza della natura umana: abbiamo una infinita capacità di amore ma non lo possediamo e non sappiamo dove cercarlo.

D'altra parte, il nostro bisogno è così grande che, anche se non sappiamo dove trovare risposta, proviamo comunque a cercarla, perfino in posti sbagliati. Ecco il problema della Samaritana quando risponde a Gesù: *"Signore, dammi di quest'acqua, perché non abbia più sete e non continui a venire qui ad attingere acqua"* (Gv 4,15) Ella suppone che Gesù stia ancora parlando di sete fisica. Non è forse così anche per noi, oggi? Non continuiamo a cercare la soddisfazione di questo grande desiderio di amore nelle cose finite e materiali? Poiché abbiamo anche una natura animale, è così facile che confondiamo i nostri bisogni spirituali con quelli materiali. La domanda che dobbiamo porci è: dove vado a cercare risposta alla mia brama di amore? La cerco nel cibo? Nel divertimento? Nei vestiti? Nell'affetto delle persone? Teniamo presente che queste cose non sono cattive, ma in qualche modo diventano un male quando perdono il loro giusto posto nell'ordine del mondo. Io devo mangiare perchè ho fame, ma il cibo è pensato come fonte di salute e nutrimento per il mio corpo, non come qualcosa che mi faccia sentire amato. Nell'ordine che gli è proprio, il cibo è fatto per rispondere al mio bisogno fisico, non a quello infinito di amore, che non potrà mai appagare.

Gesù capisce questa grande confusione e ci dà la soluzione, fino al punto di divenire egli stesso cibo, cosicché noi possiamo comprendere la differenza tra questi due bisogni. Tutti noi facciamo esperienza di tale confusione. Tutti cerchiamo l'amore infinito nelle cose create, limitate. Il cammino spirituale è il processo attraverso cui svuotiamo delle cose create e riempiamo il nostro infinito bisogno spirituale con il Creatore, che è amore infinito.

La risposta data da Gesù alla domanda più importante della nostra vita è l'Eucaristia. *"Io sono il pane della vita; chi viene a me non avrà più fame e chi crede in me non avrà più sete"* (Gv

6,35). Ecco ciò che desidero sottolineare in questa meditazione: **AMATE L'EUCARISTIA**. Amate l'Eucaristia, passatele del tempo davanti, studiate e leggete testi che ne parlano, ricevete la Santa Comunione spesso e con grande devozione. Questa esortazione non viene certo da me, ma è la raccomandazione e l'insegnamento della Chiesa e dei santi da duemila anni. Se volete scoprire il significato, il senso, la fonte della felicità nella vostra vita, il soddisfacimento del grande desiderio di amore, guardate l'Eucaristia. L'Eucaristia è la fonte dell'amore divino, che solo può saziare la sete infinita che c'è dentro di noi. Come il Concilio Vaticano II dice in modo così bello (cui fa poi eco Giovanni Paolo II): "L'Eucaristia è la fonte e l'apice dell'intera vita cristiana".

Un sacerdote francescano americano, l'anziano Benedict Groeschel, scrittore e oratore famoso in tutti gli Stati Uniti, gestisce a New York una casa di ritiri spirituali per sacerdoti in difficoltà. Molti preti che hanno avuto problemi con questioni sessuali, come la pedofilia e le tendenze omosessuali, vanno da lui, esperto anche in psicologia, per ricevere aiuto. La prima cosa che chiede loro di fare quotidianamente è un'ora di adorazione eucaristica. Ci sono perfino ministri protestanti in difficoltà che vanno da lui e che volentieri e devotamente si uniscono all'adorazione! La potenza d'amore che promana dalla presenza reale di Gesù nell'Eucaristia è la soluzione ai più profondi problemi di **OGNUNO DI NOI**, qualunque sia il "luogo" dove, nel passato, abbiamo cercato l'amore di Dio.

Recentemente mi è capitato di leggere un bel passaggio di J.R.R. Tolkien. Molti di voi sapranno che è l'autore inglese di "Il Signore degli anelli", anche se molti forse non sanno che era anche un fervente cattolico. Una volta scrisse una lettera a suo figlio Christopher, che stava per sposarsi, per istruirlo su come vivere fedelmente la castità con sua moglie. Scrisse:

"Dall'oscurità della mia vita, molto frustata, ti propongo l'unica grande cosa da amare sulla terra: il Santissimo Sacramento... Lì troverai avventura, gloria, onore, fedeltà e la vera strada per tutto il tuo amore su questa terra, e anche più di questo: la morte. Per il paradosso divino, la morte è ciò che dà termine alla vita e domanda la resa di tutto, e tuttavia per l'assaggio (o anticipazione) di lei sola, ciò che cerchi nelle tue relazioni terrene (amore, fedeltà, gioia) può essere mantenuto o assumere quell'aspetto di realtà, di durevolezza eterna, che il cuore di ogni uomo desidera."

La meditazione di Ottobre è a cura di Vince

L'angolo del proposito concreto...

Questo mese voglio impegnarmi a far crescere il mio amore e la mia devozione per l'Eucaristia, passando del tempo in adorazione, ricevendo la Santa Comunione il più spesso possibile, e trovando tempo per studiare e leggere di più circa questo grande mistero. Sarebbe anche bello portare un familiare o un amico con me all'adorazione così che possano sperimentare la presenza reale di Gesù nell'Eucaristia.

QUESTO MESE PREGHIAMO PER

Per la pace nel mondo, che giungerà solo attraverso la preghiera e il sacrificio
Per i nostri fratelli protestanti, perchè possano riconoscere ed accogliere la presenza reale di Gesù nell'Eucarestia.

APOSTOLE DELLA VITA INTERIORE

Via Gran Bretagna, 20 – 00196 Roma; tel. 06/8081064; avi.roma@libero.it
Via Foscarini, 14 - 21056 Induno Olona (VA); tel. 0332/203444; avi.induno@libero.it

APOSTOLI DELLA VITA INTERIORE

Via Gran Bretagna, 14/3 – 00196 Roma; tel. 06/80691046; apostoli.roma@gmail.com

Le meditazioni sono disponibili sul sito: www.apostolevitainteriore.it